

Assalto alle città d'arte: mai così da anni

Il ritorno dei turisti dopo l'emergenza Covid

Folla a Venezia, il capo dei vigili: un delirio

Gli albergatori: è una nuova ripartenza

di **Fabrizio Caccia**

Liberi tutti, stavolta è vero. Niente più mascherine e green pass nei bar e nei ristoranti all'aperto, lo stato di emergenza Covid è finito il 31 marzo così adesso la voglia di evadere è tanta: 15 milioni tra italiani e stranieri in giro per il Belpaese secondo un'indagine di **Cna** Turismo e Commercio, per provare anche a togliersi qualche peso dal cuore, dopo due anni di pandemia e 52 giorni di guerra in Ucraina.

E così venerdì sera al confine di Chiasso la coda di auto ha raggiunto un picco di 22 chilometri, attesa stimata di oltre 4 ore. Turisti in arrivo da gran parte d'Europa, ma anche dal Regno Unito, dagli Stati Uniti, dal Canada.

Scattano i «ponti» di aprile e le città d'arte sono prese d'assalto: Milano, Torino, Bo-

logna. «Un delirio», esclamava ieri il comandante dei vigili di Venezia, Marco Agostini, davanti al gigantesco afflusso di visitatori che si è riversato in Laguna per il fine settimana di Pasqua. Ponte della Libertà letteralmente intasato: venerdì «erano arrivati in 120 mila», ora è molto peggio, secondo il comandante, «abbiamo tutti i parcheggi esauriti».

Scene simili ovunque. Il centro storico di Firenze che sembra tornato ai fasti pre Covid: lunghe file per entrare in Duomo, sul campanile di Giotto, agli Uffizi. Ben duemila agenti della polizia municipale schierati in strada a Roma per controllare l'afflusso *monstre* di turisti nella Capitale.

Addirittura, segno dei tempi, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, con un'ordinanza ha esteso fino alle 2 di notte l'orario di chiusura per bar e locali della movida. Durante

la pandemia — lo ricorderete — le ordinanze dei sindaci erano tutte restrittive. Ora invece finalmente si riapre, da nord a sud. Ed è una Pasqua *sold out* anche quella di Taormina, con ristoranti e alberghi gremiti, racconta il sindaco Mario Bolognari, la funivia che torna a fare su e giù carica di persone dal centro storico fino al mare.

Insomma, si ricomincia a vivere. Si scia a Cortina e si torna in spiaggia quasi ovunque, «col 50 per cento degli stabilimenti — dice Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari — che hanno riaperto i battenti». La Riviera romagnola, per dirne una, è già trafficatissima, «gli alberghi hanno raggiunto un tasso di riempimento di oltre il 90 per cento — dice Patrizia Rinaldis, presidente dell'Associazione Albergatori di Rimini —. È una nuova ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia

Selfie e foto in piazza San Marco. Ieri a Venezia tutti i parcheggi erano esauriti e il Comune ha aumentato le corse dei vaporetti per velocizzare gli spostamenti (Vision/Pattaro)

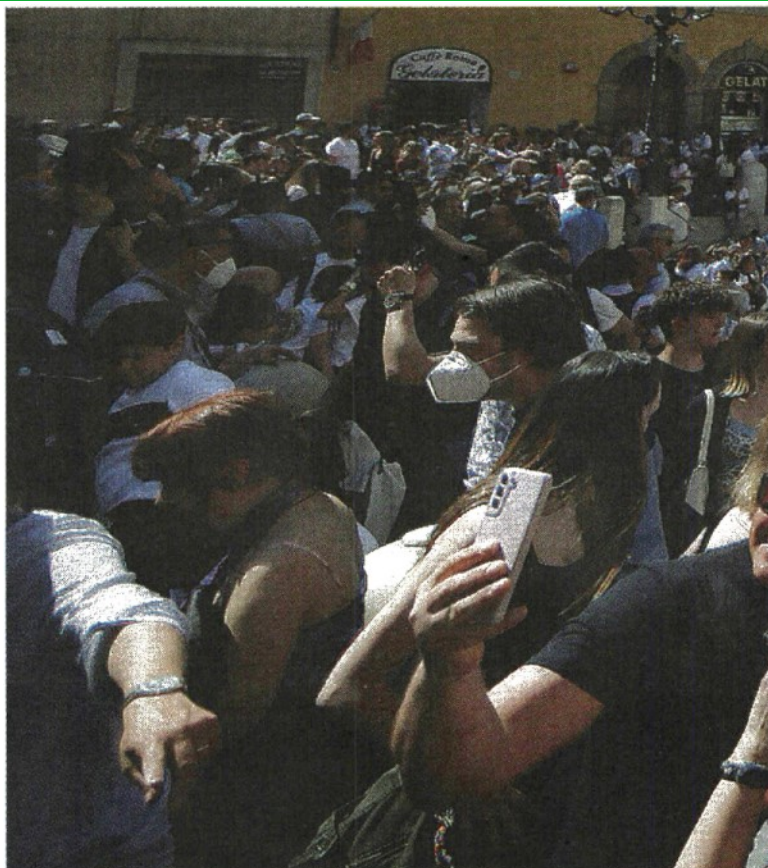


Milano e Roma

Le città si sono riempite di turisti. Sopra, Milano, con la calca in galleria Vittorio Emanuele II. A destra Roma, dove per tutto il giorno c'è stata folla a Fontana di Trevi (LaPresse)



Superficie 42 %



Code anche di 22 chilometri È ripartito l'esodo di Pasqua

Maxi fila al tunnel del Gottardo. Assalto degli stranieri alle città d'arte
Si notano le assenze di russi, cinesi e giapponesi. Un italiano su 4 in vacanza

BOCCATA D'OSSIGENO

La Cna prevede una spesa di 5,5 miliardi. Ma i veri conti si faranno alla fine del ponte pasquale

di **Antonella Coppari**
ROMA

Evviva. Le macchine procedono a passo d'uomo, la coda all'imbocco della galleria del Gottardo in Svizzera è chilometrica: 22 chilometri per la precisione. Gli ingressi si contano a milioni, le uscite più o meno altrettanto numerose benché il grosso dell'esercito italiano che si appresta a lasciare le proprie abitazioni resterà nel suolo patrio. Sotto assedio chiese, basiliche e monumenti ma anche, in questo anticipo di estate, spiagge e stabilimenti. Insomma, almeno per quanto riguarda il turismo, la pandemia è finita. Il Covid non terrorizza più, il lockdown è solo un ricordo.

Federalberghi conta che per le festività sono 14 milioni gli italiani (quasi uno su 4), che si metteranno in viaggio; a questi la **Cna** aggiunge un milione e mezzo di stranieri: francesi, tedeschi, spa-

gnoli, inglesi ma turisti nord europei, quindi canadesi e americani. Mancano all'appello ovviamente i russi e non è una voce secondaria dal momento che il calo d'afflusso pesa intorno al 2%. Pochi pure i cinesi e i giapponesi: la guardia contro il Covid è ancora alta. Gli stranieri affolleranno le città d'arte: a Roma le file di fronte a monumenti come il Pantheon hanno già spedito nel magazzino delle immagini più suggestive del passato le istantanee spettrali dei centri storici deserti. Verso il sold out anche Venezia, ma alte sono le presenze pure a Milano e Firenze, Siena e Pisa, a Napoli, Palermo e Catania. Per gli italiani un'opzione prioritaria ma non la preferita: è il mare infatti la meta più ambita, scelta da un connazionale secondo i dati di Federalberghi. Almeno 500 mila sono le presenze stimate sulla riviera romagnola. Solo nel riminese 400 hotel aprono in questo periodo. Una buona fetta (16,4%) opta per la montagna e un 2,2% per le terme: tra Abano e Montegrotto sono attese 40mila persone in 3 giorni. Anche a Saturnia ci sarà il 70% di posti occupati. Sceglie il lago il 4,6% degli italiani. È una bocca-

ta d'ossigeno per il settore più di ogni altro massacrato da epidemia e chiusure, quello appunto del turismo: e dunque, per alberghi e ristorazione. Gli arriveranno freschi freschi 5,5 miliardi, secondo il calcolo della **Cna**.

A quelli rimasti aperti, perché il colpo è stato fatale per moltissimi. «C'è un boom è vero, - ragionano in **Cna** - ma bisogna tener conto del fatto che il 30-35% delle strutture ha dovuto chiudere». Insomma non siamo tornati al livello del 2019. Le cifre sono senza dubbio confortanti, soprattutto se paragonate alla desolazione del biennio scorso. Ma per una valutazione reale bisognerà aspettare la fine delle vacanze. L'inflazione, le bollette da capogiro, la paura di una nuova crisi rischiano di condizionare la disponibilità alla spesa. Qualche segnale si può già cogliere: 10 milioni di italiani saranno infatti «gitanti»: si sposteranno solo per una giornata. Pranzo o picnic fuori porta, e a casa all'imbrunire. Pochi i soggiorni lunghi: il grosso dei pernottanti si attesta sulle due massimo tre notti. Le somme si potranno trarre a cose fatte. Ma la paura che si tratti di una pausa tra una crisi e l'altra peserà eccome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI A PRANZO

Agnello in tavola per metà degli italiani

Saranno quasi quattro su dieci pari al 39%, gli italiani che a Pasqua porteranno a tavola la carne di agnello. Una tradizione che si rinnova ogni anno, ma che rappresenta anche un aiuto concreto per la sopravvivenza di 60 mila pastori colpiti dai rincari dei costi di produzione legati alla guerra in Ucraina. È quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè in occasione della ricorrenza in cui si acquista gran parte dei circa 1,5 chili di carne di agnello consumati a testa dagli italiani durante l'anno. Tra coloro che non rinunciano all'agnello, il 24% acquisterà quello made in Italy e un altro 9% lo andrà a comperare direttamente dal produttore, per avere la garanzia dell'origine, solo un 7% non si curerà della provenienza.

➔ Mete gettonate: il mare in pole

Il patrimonio culturale del Paese attira chi viene dall'estero. Mentre per i nostri connazionali la meta preferita resta sempre il mare, ma in questo periodo le città d'arte sono destinazioni privilegiate



Turisti a Milano per le feste di Pasqua in piazza del Duomo



**DOPO DUE ANNI DI STOP, OGGI LO SCOPPIO DEL CARRO RIAPRE AL PUBBLICO
LA FESTA SEMBRA POTER DARE OSSIGENO AL TURISMO: SI RIVEDONO GLI STRANIERI**

C'è ossigeno nell'uovo di Pasqua Sono finalmente tornati i turisti

Centro affollato, locali e hotel pieni. Si vedono sprazzi di normalità nonostante il Covid e la guerra. Gli albergatori respirano: «Gli indizi fanno sperare per il futuro, gli stranieri sono il doppio degli italiani»

TURISMO: MANCA IL PERSONALE

«Sempre più giovani preferiscono vivere di assistenzialismo e non sono motivati nel ricercare il lavoro»

di **Rossella Conte**
FIRENZE

Le vacanze pasquali portano una boccata d'ossigeno anche alle città d'arte italiane che più di tutti hanno pagato, sia in termini di presenze che di spesa, gli effetti della pandemia. Nonostante il periodo di forte incertezza dovuto al conflitto in Ucraina, saranno oltre 1,1 milione i pernottamenti nelle località del turismo culturale, 400mila sono di turisti stranieri, secondo l'indagine condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti. Da ieri lunghe file di visitatori per entrare in Duomo, sul campanile di Giotto, agli Uffizi e davanti agli altri monumenti e musei cittadini. Affollato il Ponte Vecchio, così come piazza della Signoria, via Calzaioli e piazza del Duomo. Code anche davanti ai 'templi' del panino e dello street food o alle gelaterie, e sono tanti i turisti a passeggio con in mano un cono gelato o una schiacciata ripiena.

Una buona notizia, sottolinea Assoturismo, non solo per le strutture ricettive ma per tutta

la filiera del turismo culturale, dai musei ai siti culturali e archeologici, dalle guide turistiche alla ristorazione, dai servizi di noleggio e di trasporto fino alle attività commerciali. Dunque, Pasqua si avvicina al tutto esaurito con un tasso di occupazione che in media supererà il 90 per cento. Lo conferma Federalberghi Firenze Confcommercio. «Stiamo lavorando bene. L'occupazione media, invece, del mese di aprile oscilla tra il 70 e il 75 per cento. Dopo un crollo delle prenotazioni concomitante all'esplosione del conflitto, i flussi sono ripartiti - spiega Francesco Bechi, presidente Federalberghi Firenze -. Tra l'altro, si iniziano a intravedere i turisti statunitensi». Per Bechi, i due nodi del settore sono: mancanza di personale e costi in aumento: «Sempre più giovani preferiscono vivere di assistenzialismo e non sono motivati nella ricerca di lavoro. Per non parlare dell'aumento di tutte le fonti di costo. Faccio un esempio: la bolletta dell'energia è schizzata da 4mila a 14mila euro».

La stessa rilevazione fornita da Assohotel Confesercenti Firenze tratteggia un quadro positivo: «Quelli che abbiamo davanti sono segnali positivi - aggiunge la presidente Monica Rocchini - e di significativa ripartenza, ma siamo ancora lontani dai numeri pre Covid. Le finestre di prenotazione sono ancora molto variabili e poco prevedibili e questo rende difficile l'organizzazione

generale della gestione dei servizi, del personale e dei costi fissi». Per Paola Lorenzini, responsabile Cna Turismo la settimana Pasquale, con un tasso di presenze alberghiere che oscilla tra l'85 e il 90%, supera ogni aspettativa. «Esistono - dice - inoltre una serie di indizi che fanno ben sperare per il futuro: per esempio, stanno tornando gli stranieri, tanto che in questa fine settimana le loro presenze in hotel sono il doppio di quelle degli italiani. Turisti quasi esclusivamente europei, in prevalenza tedeschi, francesi, svizzeri e inglesi, ma stanno tornando in città, seppur timidamente e in forma individuale, anche sudamericani e statunitensi che solo qualche settimana fa avevano escluso il nostro paese dai loro soggiorni temendo ripercussioni della guerra in Ucraina».

«Infine - conclude Lorenzini - diminuiscono le prenotazioni last minute e crescono invece quelle a 20-30 giorni. Segnali positivi, all'interno però di un contesto che continua a mostrare zone d'ombra. Se infatti le



prenotazioni sono alte per questa settimana e per il week end del 25 aprile, nel periodo intermedio tra le due ricorrenze e in quello successivo all'ultima tornano a precipitare al 50/55%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanti turisti da ogni dove sono finalmente ricomparsi in piazza della Signoria



Monica Rocchini e, sotto, Francesco Bechi, presidenti di Assohotel Confesercenti e Federalberghi; in alto a destra Paola Lorenzini, responsabile di Cna Turismo



LA RISCOPERTA DEL BELPAESE

In Italia in viaggio 15 milioni di turisti Tornati gli stranieri

Secondo **Cna** nei weekend festivi di aprile è prevista una spesa complessiva di 5 miliardi e mezzo di euro

Cinzia Conti

Dopo due anni di restrizioni e rinunce l'Italia si gode le sue prime vacanze di Pasqua e ponti di primavera, nonostante il conflitto in Ucraina. Seppur con mascherina, ecco pranzi in agriturismo, soggiorni alle terme, gite culturali, musei, sci a Cortina. Certo i numeri del 2019 sono ancora lontani, ma la risalita è ricominciata. Tornano pure le code nelle città d'arte: bello che il vociare a fontana di Trevi o davanti al duomo di Milano sia anche in inglese, francese e spagnolo, segno che gli stranieri stanno ricominciando a tornare. Il tempo, però, farà un po' il dispettoso: le giornate saranno prevalentemente soleggiate ma fredde (con un calo delle temperature anche di 10°C oggi) e ventose (in Toscana addirittura da codice giallo).

In vista del previsto aumento del traffico le autostrade hanno rimosso i principali cantieri lungo le principali arterie mentre nelle città principali le forze dell'ordine sono in campo per controlli straordinari. Con numeri leggermente diversi arrivano buone previsioni da tutte le categorie economiche: sono circa 14 milioni gli italiani in viaggio secondo Federalberghi, che però invita a non «cantare ancora vittoria» sulla ripresa: «Nel nostro settore – spiega il presidente **Bernabò Bocca** – siamo stati praticamente sotto le macerie a causa dei due anni di pandemia». Dei 14 milioni di italiani in viaggio nel ponte pasquale, 1 su 4 (24,9%) approfitta della vicinanza con il 25 aprile per al-

lungare la vacanza. L'89,5% resta in Italia, mentre il 10,5% sceglie l'estero, spesso una capitale europea. Per **Cna Turismo e Commercio** sono 15 milioni gli italiani e gli stranieri che nei ponti di aprile si metteranno in viaggio in Italia per una spesa complessiva di circa 5,5 miliardi.

Nei ponti di Pasqua e del 25 aprile dieci milioni di italiani si limitano a gite di una giornata o si recano in case di famiglia. Ma oltre 5 milioni di turisti sono intenzionati a pernottare in strutture ricettive perlomeno per una notte. E di questi più di 1,5 milioni saranno stranieri. Assoturismo Confesercenti con il Centro Studi Turistici di Firenze punta il faro sulla rinascita delle città d'arte con oltre 1,1 milione di pernottamenti di cui 400mila stranieri. Per le festività pasquali, infatti, nelle città e nei centri d'arte le prenotazioni superano il 76% della disponibilità delle strutture ricettive. E il 36% delle richieste arriva da stranieri. «Nel complesso, considerando tutte le località di interesse turistico del nostro Paese, tra Giovedì Santo e il lunedì di Pasquetta il sistema ricettivo italiano – dice **Vittorio Messina**, presidente di Assoturismo – dovrebbe registrare 4,7 milioni di pernottamenti. Sono ancora lontani i numeri della Pasqua 2019, che aveva registrato 6,1 milioni di pernottamenti, ma potrebbe essere l'inizio di una reale inversione di tendenza».

In quasi quattrocentomila, secondo le stime di Coldiretti, non si fanno scappare tranquillità e buon cibo a chilometri zero in uno degli 25 mila agriturismi italiani.





Spiaggia di Cavoli (Elba)



Viareggio, la Passeggiata

IN CITTÀ Permanenza media di 48-72 ore, pochi stranieri. «A Pasquetta i più tornano a casa»

Hotel tutti esauriti «Prezzi alle stelle? Come nel pre Covid»

Cavara di Federalberghi: «Nel fine settimana l'occupazione è stata del 100 per cento. Ottime previsioni per i prossimi ponti e per l'estate»

Camilla Ferro
camilla.ferro@larena.it

●● Nonostante il virus mai debellato, nonostante la guerra in Ucraina e neanche 2 mila chilometri, nonostante l'inflazione e il caro-bollette, gli italiani sono tornati a viaggiare. Non hanno scelto per le feste di Pasqua, come accadeva prima della pandemia, il mare caraibico o le città d'arte all'estero, ma hanno prediletto l'Italia. E Verona è tra le mete più gettonate.

La città, già a partire da venerdì, è stata presa d'assalto da chi ha scelto di fermarsi per il week end, pernottando in media due notti. «Il check out è, per la maggior parte degli hotel, al mattino della Pasquetta», conferma Giulio Cavara, presidente dell'Associazione albergatori di Verona e vice presidente di Federalberghi Veneto, «i clienti dopo essere stati in città per 48-72 ore, rientrano a casa facendo la canonica gita di Pasquetta sulla strada del rientro, al lago di Garda, ad esempio, o in altre città per una visita al museo o per pranzare al mare. I "conti" veri di queste feste li faremo solo martedì», precisa l'albergatore, «ma possiamo già dire che, finalmente, siamo tornati a la-

vorare bene, ad avere in centro il tutto esaurito e, nelle strutture in periferia, indici di occupazione arrivati al 75 per cento. Finalmente», ripete Cavara, «nonostante le incertezze legate al tragico conflitto che ha eliminato le presenze "di peso" dei russi, dei cinesi ma anche degli americani e degli inglesi, direi che il debutto di primavera è andato bene».

Secondo una indagine di Cna Turismo e Commercio a mettersi in viaggio per queste vacanze pasquali sono stati in 15 milioni (pochi gli stranieri) per un giro d'affari di 5,5 miliardi. Una Pasqua più contenuta rispetto a quella record del 2019 (cadeva il 21 aprile e il ponte con il 25 aveva portato ad un boom di viaggiatori) quando si spostarono circa 26 milioni di turisti di cui 7,5 milioni stranieri con 6,3 miliardi di spesa.

«L'andamento delle prenotazioni anche per il 25 Aprile e il primo maggio», aggiunge Cavara, «registra segnali positivi: la voglia di muoversi è evidentemente tanta e anche se per questi "ponti" non c'è al momento il tutto esaurito di prenotazioni, siamo fiduciosi, perché è cambiato il modo di organizzare la vacanza: funziona molto di più il last

minute, si aspetta l'ultimo momento per vedere come è il tempo e per valutare gli effetti della "variante guerra", con tutte le ricadute sul portafoglio delle famiglie». Cavara non ha dubbi: «Anche per l'estate, per la stagione areniana, è presto fare stime: diversamente dal passato quando il melomane prenotava un anno per l'altro, ora lo fa un mese prima, qualcuno anche sotto data. E' quindi presto fare pronostici». Il prezzo medio di una camera, in questo week end, «è in linea con quello pre-pandemia: 110 euro sabato, 107 per Pasqua e 95 a Pasquetta». Cavara smentisce rialzi «per compensare le perdite degli ultimi anni». E precisa: «Noi titolari sì che dobbiamo far fronte a bollette triplicate per i costi dell'energia e siamo molto preoccupati per la gestione schizzata alle stelle», denuncia, «ma questo non ricade sul portafoglio dell'ospite. Il nostro database calcola le tariffe di tutto il territorio, ovvio che nei 24 alberghi del centro città ci sono prezzi più alti rispetto alla stazione o a borgo Venezia, per dire, ma chi in questi giorni ha pernottato da noi ha speso in linea come prima del Covid». ●





Lunghe file per entrare in Arena e turisti in piazza Bra: ieri il centro di Verona è stato preso d'assalto FOTO MARCHIORI



Altro «punto caldo» per i turisti: il Palazzo e la Scala della Ragione, insieme alla Casa di Giulietta e a piazza delle Erbe

Pasqua Turismo ok, sono tornati gli stranieri

FIORINA CAPOZZI

■ Torna il pienone nelle città d'arte. In Italia per le festività pasquali sono stati stimati 14 milioni di turisti per un giro d'affari da circa 7 miliardi. Positivo il bilancio anche per gli agriturismi e per i ristoranti. La spesa per la tavola delle feste segna un aumento del 25% a 1,8 miliardi di euro.

a pagina 7

Turismo Città d'arte, tornano gli stranieri Per le vacanze di Pasqua spesi 7 miliardi

Intanto per la tavola il budget degli italiani è salito del 25% a 1,8 miliardi di euro

I NUMERI

Sono 14 mln
gli italiani che
si sono messi
in viaggio
per le vacanze
pasquali

FIORINA CAPOZZI

■ E' positivo il bilancio turistico della Pasqua. Ma la strada per il ritorno alla normalità è ancora lunga. Complici anche le incertezze per la crisi economica e gli effetti della guerra in Ucraina. Intanto, dopo due anni, sono tornati in massa i turisti stranieri nelle città d'arte. Pienone anche negli agriturismi per il pranzo di Pasqua e Pasquetta e *sold out* nei ristoranti lungo il litorale. Secondo la Cia-Agricoltori Italiani con Turismo Verde, i segnali sono buoni, ma c'è ancora molto da recuperare. Se, infatti a Pasquetta è stato registrato il tutto esaurito negli agriturismi d'Italia, scelti da una comitiva su dieci, le camere sono invece piene all'80 per cento. Ed è boom di prenotazioni last second. «È difficile parlare già di vera ripartenza - spiegano da Cia - In atteggiamento contenitivo per la guerra e il caro-energia, gli italiani che tornano a concedersi il fuori porta, tra questa prima festività dell'anno e i prossimi 25

aprile e primo maggio, stanno già rinunciando a due gite su tre, si concedono un solo pernottamento e spenderanno in totale tra il 10 e il 25 per cento in meno rispetto al 2019, anno in cui i turisti di Pasqua crearono un giro d'affari sopra gli 8 miliardi, ma quello fu anche l'anno del lungo ponte. Per il prossimo bisognerà aspettare il 2025». Intanto, come spiega Coldiretti, molte delle 25 mila aziende agrituristiche presenti in Italia si sono attrezzate per la giornata con l'offerta di alloggio e di pasti completi ma anche di colazione al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper per accogliere tutte le tipologie di turisti. Fra gli italiani sono 14 milioni quelli che si sono messi in viaggio per le vacanze pasquali. Per Federalberghi si tratta di un flusso che genererà un giro d'affari da circa 7 miliardi. Secondo le stime della Cna Turismo e Commercio, oltre cinque milioni di turisti sono intenzionati a pernottare in strutture ricettive almeno per una notte. Di questi più di un milione e mezzo saranno stranieri che arrivano prevalentemente dall'Europa continentale, dal Regno Unito, dagli Stati Uniti e dal Canada. «L'Italia è riaperta, finalmente - ha spiegato il mini-

stro del turismo, Massimo Garavaglia su Rai Radio1 -. Il fatto positivo è che c'è nel mondo una voglia di Italia pazzesca, dopo due anni di chiusura. Ci sono tantissimi stranieri che hanno desiderio di venire in Italia».

SOLD OUT CITTÀ D'ARTE

Per le feste di Pasqua «Roma finalmente torna a fare il tutto esaurito» ha dichiarato Alessandro Onorato, assessore allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda di Roma. Secondo Federalberghi Roma, nella Capitale sono arrivati in totale 235 mila turisti: circa 155 mila per alberghi, e 80 mila negli esercizi complementari. «Un grande segnale di ripartenza. Una boccata di ossigeno per la nostra città per l'economia della Capitale. Anche se mancano i turisti di Russia e Cina», ha detto Onorato. «Abbiamo predisposto un piano di rilancio per Roma nel mondo con una nuova promozione». Ma l'amministrazione è con-



sapevole che bisogna tenere alta l'attenzione soprattutto per il ripristino della legalità e per un controllo che sia a tutela sia del turista che del cittadino. A partire dagli autisti illegali che sono stati multati con ammende superiori ai seimila euro. Tutto esaurito anche per la Pasqua sul litorale romano, fra ristoranti, stabilimenti e chioschi con tavolini all'aperto. Previsi, in diversi locali, anche i doppi turni a pranzo. Sul litorale è stato registrato anche un incremento di presenze negli alberghi mentre è scattata anche la corsa agli affitti delle case di villeggiatura per l'estate.

Bene inoltre i siti archeologici, aperti in via straordinaria tra Ostia antica e Fiumicino. Quattordicimila visitatori nel weekend di Pasqua per la Reggia di Caserta. E turisti in coda con tagliandi quasi

esauriti e biglietteria chiusa temporaneamente. Lunghe file agli scavi di Pompei, dove sono state registrate presenze simili a quelle del 2019, 15 mila al giorno. Oltre 120 mila i turisti che hanno mandato in tilt Venezia.

A TAVOLA

Quest'anno gli italiani hanno aggiunto un posto a tavola. Anzi due. Il pranzo pasquale si è svolto mediamente con sei commensali, due in più rispetto ad un anno fa. In totale, le famiglie hanno speso 1,8 miliardi per il pranzo delle feste. Sessantanove euro di spesa a famiglia, in aumento del 25% rispetto ad un anno fa come evidenzia Coldiretti. La spesa risale quindi ai livelli pre pandemia, sia per effetto dei rincari nell'acquisto di tutti i prodotti tipici della Pasqua che per il fatto che quest'anno sono ben 2,5 milioni

di italiani che hanno deciso di cogliere l'opportunità del pranzo in un ristorante o in un agriturismo. Quattro italiani su dieci hanno infatti optato per la gita fuori porta di Pasquetta. Oltre 350mila persone, secondo Terranostra, hanno deciso di pranzare a tavola in un agriturismo a Pasquetta, tradizionalmente dedicata alle scampagnate. Tornando alla tavola, a prevalere le ricette regionali. Per il dolce, la colomba ha battuto le uova di cioccolato anche se più di quattro famiglie su 10 (41%) hanno scelto il fai da te, preparando in casa i dolci tipici della Pasqua. Anche per difendersi da rincaro dei prezzi scatenato dalla guerra in Ucraina. «La crisi ha pesato anche sui 2,6 milioni di italiani che sono costretti a chiedere aiuto per mangiare in queste feste» come ha chiarito Coldiretti -.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto, produzione di dolci pasquali. Per il pranzo delle feste spesi 1,8 miliardi

Lisurici: «Boccata d'ossigeno per le città d'arte. Da Regione e Comune di Matera più aiuto»

A Pasqua la ripartenza del turismo

Cna: «Tutti gli indicatori portano a pensare che sarà una stagione positiva»

Parte primo
dei ponti
che portano
al 1 maggio

Sono indizi positivi sotto il profilo turistico quelli che arrivano per la Basilicata alla vigilia del ponte pasquale che di fatto costituisce un momento fondamentale dell'apertura della stagione turistica in tutta la regione. A confermare il trend che si sta venendo a creare anche la **Cna** regionale che ricorda come «saranno 15 milioni gli italiani e gli stranieri che nei ponti di aprile si metteranno in viaggio nel nostro Paese per una spesa complessiva che si aggira intorno ai 5,5 miliardi». Un dato che risulta di fatto da una indagine di **CNA Turismo e Commercio** condotta tra i propri associati in tutta Italia.

«Anche per la Regione Basilicata», afferma Enza Molinari, Presidente regionale **CNA Commercio e Turismo**, «questo periodo rappresenterà una buona occasione di ripartenza.

Non abbiamo ancora raggiunto i livelli di prima della pandemia ma tutti gli indicatori lasciano ben sperare in una stagione turistica positiva.

Nei ponti di Pasqua e del 25 aprile dieci milioni di italiani si limiteranno a gite di una giornata o si recheranno in case di famiglia.

Ma oltre cinque milioni di turisti sono intenzionati a pernottare in strutture ricettive perlomeno per una notte. E di questi più di un milione e mezzo saranno stranieri.

La media dei pernottamenti - continua la Presidente di **CNA Turismo e Commercio** - è prevista tra le due e le tre notti per i vacanzieri italiani, tra le tre e le quattro notti per gli stranieri.

I turisti provenienti dall'estero arriveranno in netta prevalenza dall'Europa continentale, dal Regno Unito, dagli Usa e dal Canada».

E in questo contesto un ruolo importante lo avrà certamente Matera dove l'attesa per una presenza importante di turisti in questo week end non manca e costituisce un ulteriore sintomo di una vera e propria ripartenza.

E di «vera e propria boccata d'ossigeno per le città d'arte italiane» parla anche il consigliere comunale di Matera

Francesco Lisurici.

«Dopo i risultati mediocri registrati nei mesi invernali e nonostante il periodo di forte incertezza dovuto al conflitto in Ucraina, il turismo torna a sorridere.

A guidare la ripresa sono proprio quelle città d'arte che più di tutti hanno pagato, sia in termini di presenze e che di spesa, gli effetti della pandemia.

Secondo l'indagine condotta dal centro studi turistici di Firenze,

Per le festività pasquali oltre 1,1 milione di pernottamenti nelle località del turismo culturale, 400mila sono di turisti stranieri. Sono ancora lontani i numeri della Pasqua 2019, che aveva registrato 6,1 milioni di pernottamenti considerando tutte le destinazioni italiane, ma potrebbe essere l'inizio di una reale inversione di tendenza per tutto il comparto turistico, sostanzialmente fermo da oltre due anni. La situazione per le imprese del turismo resta critica e complessa. La Pasqua 2022 potrebbe rivelarsi un momento di svolta per il settore anche se purtroppo la ripresa non sta avvenendo con la stessa forza in tutto il Paese: le località montane, le regioni del mezzogiorno e le isole soffrono ancora» continua Lisurici.

«Per quanto riguarda Matera e la Basilicata auspichiamo uno sforzo maggiore da parte della Regione Basilicata, e del Comune di Matera, affinché si possano raggiungere nel breve periodo, risultati importanti che diano una boccata d'ossigeno alle nostre imprese impegnate nella filiera turistica, e investire, in maniera strutturale, la tendenza registrata negli ultimi due anni».





Le presenze turistiche a Matera

Il maltempo non ferma la Pasqua in viaggio 14 milioni di italiani

CINZIA CONTI

Dopo due anni di restrizioni e rinunce l'Italia si gode le sue prime vacanze di Pasqua e ponti di primavera che virano decisamente a una nuova normalità nonostante l'angoscia dovuta al conflitto in Ucraina. Ecco quindi processioni e riti Pasquali seppur con la mascherina, ecco pranzi in agriturismo, ecco soggiorni alle terme, ecco gite culturali, musei e visite sotterranee, ecco addirittura grandi sciare come ad esempio a Cortina.

Certo i numeri del 2019 sono ancora lontani, ma da qualcosa la risalita doveva pur cominciare. Ed è bello che stavolta si stiano rianimando, addirittura con le code, anche le bellissime città d'arte che tanto hanno sofferto quanto a presenza turistiche in questi 25 mesi. Ancora più bello che il vociare a Fontana di Trevi o davanti al Duomo di Milano sia anche in inglese, francese e spagnolo, segno che gli stranieri grandi assenti da due anni stiano ricominciando a tornare. Il tempo farà un pò il dispettoso: le giornate saranno prevalentemente soleggiate ma fredde (con un calo delle temperature anche di 10°C) e molto ventose (in Toscana addirittura da codice giallo). In vista del previsto aumento del flusso di traffico le Autostrade hanno rimosso i principali cantieri lungo le principali arterie mentre nelle città principali le forze dell'ordine sono in campo per controlli straordinari. Con numeri leggermente diversi tra loro arrivano buone previsioni da tutte le associazioni sul campo. Sono circa 14 milioni gli italiani in viaggio secondo Federalberghi, che però invita a non «cantare ancora vittoria» sulla ripresa («nel nostro settore - tuona il presidente Bernabò Bocca - siamo stati praticamente sotto le macerie a causa dei due anni di pandemia»).

E di questi, 1 su 4 (24,9%) approfitta del ponte del 25 aprile per allungare la vacanza. L'89,5% resta in Italia, mentre il 10,5% sceglie l'estero, spesso una capitale europea. Secondo Cna Turismo e Commercio sono 15 milioni gli italiani e gli stranieri che nei ponti di aprile si metteranno in viaggio in Italia per una spesa complessiva che si aggira intorno ai 5,5 miliardi. Nei ponti di Pasqua e del 25 aprile dieci milioni di italiani si limitano a gite di una giornata o si recano in case di famiglia. Ma oltre cinque milioni di turisti sono intenzionati a pernottare in strutture ricettive almeno una notte. ●



Superficie 10 %

IN ITALIA

Vacanze, tra Pasqua
e 25 aprile attesi
15 milioni di turisti

■ Le vacanze di Pasqua e il ponte del 25 aprile rappresenteranno un'occasione importante per il comparto turistico italiano. Secondo quanto riporta un'indagine di Cna Turismo e Commercio, saranno 15 i milioni di italiani e stranieri che si metteranno in viaggio, per una spesa complessiva intorno ai 5,5 miliardi di euro. Di questi, circa 10 milioni opterà per una vacanza in giornata, senza pernottamenti, mentre i restanti cinque si fermeranno almeno una notte. Oltre un milione e mezzo saranno stranieri, che in media pernosteranno tra le tre e le quattro notti. Proprio dagli stranieri arriva un bel segnale: nel mese di gennaio la spesa di persone provenienti dall'estero per turismo è cresciuta del 275% rispetto a quello del 2021. Le cifre sono riportate dalla Banca d'Italia, che spiega come nonostante la diffusione a livello globale della variante Omicron, siano cresciute sensibilmente la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia (1,5 miliardi) e quella dei viaggiatori italiani all'estero (1,1 miliardi) rispetto al 2021 (rispettivamente 0,4 e 0,5 miliardi). Le cifre, tuttavia, non sono ancora tornate ai livelli pre pandemia: i viaggiatori internazionali in Italia hanno speso il 33,2% rispetto al 2019.



Pasqua In viaggio 15 milioni di italiani

» **Roma** Dopo due anni di restrizioni e rinunce, l'Italia si gode le sue prime vacanze di Pasqua e ponti di primavera che virano decisamente a una nuova normalità nonostante l'angoscia dovuta al conflitto in Ucraina. Ecco quindi processioni e riti pasquali seppur con la mascherina, ecco pranzi in agriturismo, ecco soggiorni alle terme, ecco gite culturali, musei e visite sotterranee, ecco addirittura grandi sciare come ad esempio a Cortina. In vista del previsto aumento del flusso di traffico, le Autostrade hanno rimosso i principali cantieri lungo le maggiori arterie, mentre nelle città principali le forze dell'ordine sono in campo per controlli straordinari. Con numeri leggermente diversi tra loro arrivano buone previsioni da tutte le associazioni sul campo. Sono circa 14 milioni gli italiani in viaggio secondo Federalberghi. E di questi, 1 su 4 (24,9%) approfitta della vicinanza con il 25 aprile per allungare la vacanza. L'89,5% resta in Italia, mentre il 10,5% sceglie l'estero, spesso una capitale europea. Secondo **Cna** Turismo e Commercio sono 15 milioni gli italiani e gli stranieri che nei ponti di aprile si metteranno in viaggio in Italia per una spesa complessiva che si aggira intorno ai 5,5 miliardi. Nei ponti di Pasqua e del 25 aprile dieci milioni di italiani si limitano a gite di una giornata o si recano in case di famiglia. Ma oltre cinque milioni di turisti sono intenzionati a pernottare in strutture ricettive perlomeno per una notte. E più di un milione e mezzo saranno stranieri. Assoturismo Confesercenti con il Centro studi turistici di Firenze punta il faro sulla rinascita delle città d'arte, con oltre 1,1 milione di pernottamenti, di cui 400mila di turisti stranieri.

